

## ASSOCIAZIONI

Comitato di Rendiconti Ufficiali del Parlamento: 17a. Sem. Ann.  
ROMA ..... 11 21 40  
Per tutto il Regno ..... 13 25 48  
Solo Giornale, senza Rendiconti:  
ROMA ..... 9 17 39  
Per tutto il Regno ..... 10 19 36  
Esteri, aumento spazio di posta.  
Un numero separato in Roma, centesimi 15, per tutto il Regno centesimi 15.  
Un numero arretrato costa il doppio.  
Le sottoscrizioni decorrono dal 1° del mese.

# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

## INSERZIONI

Annunci giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 50 per linea di colonna o spazio di linea.

## AVVERTENZE.

Le Associazioni e le inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:  
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;  
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 25;  
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

## PARTE UFFICIALE

Il N. 824 (Serie 2<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico. È rinnovata al Governo del Re l'autorizzazione di concedere alla Società anonima Briantea, concessionaria della ferrovia da

Il N. 825 (Serie 2<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire un milione cento cinquantaseimila duecento, per la costruzione dei ponti sopra strade nazionali, indicati nel quadro annesso al presente legge, le quali spese verranno iscritte in appositi e separati capitoli dei bilanci del Ministero dei Lavori Pubblici per gli anni 1872 e 1873.  
Art. 2. È accettata l'offerta del Consiglio pro-

Monza a Calolzio, la somma di lire 400,000 a titolo di sussidio per le spese di costruzione.

La predetta somma verrà iscritta in apposito capitolo del bilancio passivo dei lavori pubblici per l'esercizio 1873 e sarà pagata ad opera ultimata ed a condizione che la strada venga aperta regolarmente all'esercizio entro l'anno 1873.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Napoli, addì 19 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

QUINTINO SELLA.

vinciale di Treviso fatta colla deliberazione 4 settembre 1871, di concorrere alla spesa della costruzione del ponte metallico sul Piave a ponte di Piave, nella strada Nazionale Callalta, per la somma di lire cinquantamila, da pagarsi in due rate annuali, la qual somma verrà iscritta in apposito capitolo del bilancio attivo delle Finanze per gli anni 1872 e 1873 col titolo: *Concorso della provincia di Treviso per opere stradali.*

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Napoli, addì 19 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

QUINTINO SELLA.

Opere da costruirsi	Totale ammontare delle opere	Esercizi	
		1872	1873
1. Strada nazionale tirolese o di Canal di Brenta n. 45 - Costruzione di un ponte stabile sul Brenta a Cartarolo, lungo il tronco da Padova a Cittadella (Padova) . . . . .	150,000	75,000	75,000
2. Strada nazionale Callalta da Treviso a Trieste n. 49 - Costruzione di un ponte sul Piave a Ponte di Piave (Treviso) . . . . .	511,000	200,000	311,000
3. Strada nazionale Callalta da Treviso a Trieste n. 49 - Costruzione di un ponte sul Tagliamento fra S. Michele e Latisana (Udine) . . . . .	140,700	50,000	90,700
4. Strada nazionale del Pulfero n. 52 - Costruzione di un ponte sul torrente Torre (Udine) . . . . .	101,000	100,000	61,000
5. Strada nazionale del Pulfero n. 52 - Costruzione di un ponte sul torrente Molina a Malina (Udine) . . . . .	73,500	40,000	33,500
6. Strada nazionale da Livorno al confine a Livorno n. 24 - Costruzione di un ponte sul torrente Pegana al suo sbocco sul Serchio (Lucca) . . . . .	120,000	50,000	70,000
<b>Totale</b>	<b>1,156,200</b>	<b>515,000</b>	<b>641,200</b>

Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici: DEVINCENZI.

Il Ministro Segretario di Stato per le Finanze: SELLA.

Il N. 789 (Serie 2<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE  
RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data, a partire dal 1° luglio 1872, alla Convenzione telegrafica internazionale, conclusa dai Delegati dei Governi d'Italia e degli Stati che concorreranno alla stipulazione della Convenzione telegrafica internazionale sottoscritta a Parigi il 17 maggio 1865, e di quegli altri Stati che successivamente vi faranno adesione, nonché al regolamento di servizio ed alla tariffa che vi si riferiscono; i quali atti furono firmati in Roma il 14 gennaio 1872.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Roma, addì 11 aprile 1872.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

## CONVENZIONE.

Le Stati che hanno partecipato alla Convenzione telegrafica internazionale conclusa a Parigi il 17 maggio 1865, e riveduta a Vienna il 21 luglio 1868, o qui o successivamente aderenti a questa Convenzione, ont risolto d'introdurre le uniformità soggettive per l'espedizione. A tal effetto, che da oggi in poi, se sono convenuti a Roma, e, conformemente alle disposizioni dell'articolo 62, ont adottato un comune accordo, sotto riserva d'approvazione, le stipulazioni seguenti, applicabili a partire dal 1° luglio 1872.

## TITOL I.

## Del servizio internazionale.

Art. 1<sup>o</sup>. Le Alte Parti contraenti si impegnano a effettuare al servizio telegrafico

veramente contrattanti, anzi che le risposte a tali messaggi.

Le dispêche des Agents consulaires qui exercent le commerce ne sont considérées comme dispêches d'Etat que lorsqu'elles sont adressées à un personnage officiel et qu'elles traitent d'affaires de service.

2<sup>o</sup> Dispêches de service: celles qui émanent des Administrations télégraphiques des Etats contractants, et qui sont relatives, soit au service de la télégraphie internationale, soit à des objets d'intérêt public déterminés de concert par lesdites Administrations.

3<sup>o</sup> Dispêches privées.

Art. 8. Les dispêches d'Etat ne sont admises comme telles, que revêtues du sceau ou du cachet de l'Autorité qui les expédie.

L'expéditeur d'une dispêche privée peut toujours être tenu d'établir la sincérité de la signature dont la dispêche est revêtue.

Il a, de son côté, la faculté de comprendre dans sa dispêche la légalisation de sa signature.

Art. 9. Les dispêches en langage clair doivent offrir un sens compréhensible en l'une quelconque des langues usitées sur les territoires des Etats contractants, ou en langue latine.

Chaque Etat désigne, parmi les langues usitées sur ses territoires, celles qu'il considère comme propres à la correspondance télégraphique internationale.

Sont considérées comme dispêches en langage secret:

1<sup>o</sup> Celles qui contiennent un texte chiffré ou en lettres secrètes;

2<sup>o</sup> Celles qui renferment des séries ou des groupes de chiffres ou de lettres, dont la signification commerciale ne serait pas connue du bureau d'origine;

3<sup>o</sup> Les dispêches contenant des passages en langage convenu, incompréhensibles pour les offices en correspondance, ou des mots ne faisant point partie des langues mentionnées au premier paragraphe du présent article.

Art. 10. Les dispêches d'Etat et de service peuvent être émises en langage secret, dans toutes les relations.

Les dispêches privées peuvent être échangées en langage secret entre deux Etats qui admettent ce mode de correspondance.

Les Etats qui n'admettent pas les dispêches privées en langage secret, au départ et à l'arrivée, doivent les laisser circuler en transit, sauf le cas de suspension défini à l'article 21.

Les dispêches télégraphiques doivent être rédigées, soit dans la langue du pays où est situé le télégraphe chargé de les signaler, soit en signaux du code commercial universel.

Art. 11. La minute de la dispêche doit être écrite lisiblement, en caractères qui aient leur équivalent dans le tableau réglementaire des signaux télégraphiques, et qui soient en usage dans le pays où la dispêche est présentée.

Le texte doit être précédé de l'adresse et suivi de la signature.

L'adresse doit porter toutes les indications nécessaires pour assurer la remise de la dispêche à destination.

Tout interligne, renvoi, rature ou surcharge doit être approuvé du signataire de la dispêche ou de son représentant.

## SECTION III. — De la transmission.

Art. 12. La transmission des dispêches a lieu dans l'ordre suivant:

1<sup>o</sup> Dispêches d'Etat;  
2<sup>o</sup> Dispêches de service;  
3<sup>o</sup> Dispêches privées.

Une dispêche commencée ne peut être interrompue pour faire place à une communication d'un rang supérieur, qu'en cas d'urgence absolue.

Les dispêches de même rang sont transmises par les bureaux de départ dans l'ordre de leur dépôt, et par les bureaux intermédiaires dans l'ordre de leur réception.

Entre deux bureaux en relation directe, les dispêches de même rang sont transmises dans l'ordre alternatif.

Il peut être toutefois dérogé à cette règle et à celle du paragraphe 1<sup>o</sup>, dans l'intérêt de la célérité des transmissions, sur les lignes dont le travail est continu, ou qui sont desservies par des appareils spéciaux.

Dans les bureaux intermédiaires, les dispêches de départ et les dispêches de passage, qui doivent emprunter les mêmes fils, sont confondues et transmises indistinctement, en suivant l'heure du dépôt ou de la réception.

Art. 13. Les bureaux dont le service n'est point permanent ne peuvent prendre clôture avant d'avoir transmis toutes leurs dispêches internationales à un bureau permanent.

Ces dispêches sont immédiatement échangées, à leur tour de réception, entre les bureaux permanents des différents Etats.

Art. 14. Lorsque l'expéditeur n'a prescrit aucune voie à suivre, chacun des offices, à partir desquels les voies se divisent, reste juge de la direction à donner à la dispêche.

Si, au contraire, l'expéditeur a prescrit la voie à suivre, les offices respectifs sont tenus de se conformer à ses indications, à moins d'interruption de la voie indiquée, auquel cas il ne peut élever aucune réclamation.

Art. 15. Lorsqu'il se produit, au cours de la transmission d'une dispêche, une interruption dans les communications télégraphiques, le bureau, à partir duquel l'interruption s'est produite, expédie immédiatement la dispêche par la poste (lettre chargée d'office), ou par un moyen de transport plus rapide, s'il en dispose.

Il l'adresse, suivant les circonstances, soit au premier bureau télégraphique en mesure de la réexpédier par le télégraphe, soit au bureau de destination, soit au destinataire même. Dès que la communication est rétablie, la dispêche est

de nouveau transmise par la voie télégraphique, à moins qu'il n'en ait été précédemment accusé réception, ou que, par suite d'encombrement exceptionnel, cette réexpédition ne doive être manifestement nuisible à l'ensemble du service.

Art. 16. Les dispêches, qui dans les trente jours du dépôt n'ont pu être signalées par les postes sémaphoriques aux bâtiments destinataires, sont mises au rebut.

Art. 17. Tout expéditeur peut, en justifiant de sa qualité, arrêter, s'il en est encore temps, la transmission de la dispêche qu'il a déposée.

## SECTION IV. — De la remise à destination.

Art. 18. Les dispêches télégraphiques peuvent être adressées soit à domicile, soit poste restante, soit bureau télégraphique restant.

Elles sont remises ou expédiées à destination dans l'ordre de leur réception.

Les dispêches adressées à domicile ou poste restante, dans la localité que le bureau télégraphique dessert, sont immédiatement portées à leur adresse.

Les dispêches adressées à domicile ou poste restante, hors de la localité desservie, sont, suivant la demande de l'expéditeur, envoyées immédiatement à leur destination par la poste, ou par un moyen plus rapide, si l'Administration du bureau destinataire en dispose.

Art. 19. Chacun des Etats contractants se réserve d'organiser, autant que possible, pour les localités non desservies par le télégraphe, un service de transport plus rapide que la poste, et chaque Etat s'engage envers les autres à mettre tout expéditeur en mesure de profiter, pour sa correspondance, des dispositions prises et notifiées, à cet égard, par l'un quelconque des autres Etats.

## SECTION V. — Du contrôle.

Art. 20. Les Hautes Parties contractantes se réservent la faculté d'arrêter la transmission de toute dispêche privée qui paraîtrait dangereuse pour la sécurité de l'Etat, ou qui serait contraire aux lois du pays, à l'ordre public ou aux bonnes mœurs, à charge d'en avertir immédiatement l'Administration de laquelle dépend le bureau d'origine.

Ce contrôle est exercé par les bureaux télégraphiques extrêmes ou intermédiaires, sauf recours à l'Administration centrale, qui prononce sans appel.

Art. 21. Chaque Gouvernement se réserve aussi la faculté de suspendre le service de la télégraphie internationale pour un temps indéterminé, s'il le juge nécessaire, soit d'une manière générale, soit seulement sur certaines lignes et pour certaines natures de correspondance, à charge par lui d'en aviser immédiatement chacun des autres Gouvernements contractants.

## SECTION VI. — Des archives.

Art. 22. Les originaux et les copies des dispêches, les bandes de signaux ou pièces analogues sont conservés au moins pendant six mois, à compter de leur date, avec toutes les précautions nécessaires au point de vue du secret.

Ce délai est porté à dix huit mois pour les dispêches enregistrées.

Art. 23. Les originaux et les copies des dispêches ne peuvent être communiqués qu'à l'expéditeur ou au destinataire, après constatation de son identité.

L'expéditeur et le destinataire ont le droit de se faire délivrer des copies certifiées conformes de la dispêche qu'ils ont transmise ou reçue.

## SECTION VII. — De certaines dispêches spéciales.

Art. 24. Tout expéditeur peut affranchir la réponse qu'il demande à son correspondant.

Le bureau d'arrivée paie au destinataire le montant de la taxe perçue, au départ, pour la réponse, soit en monnaie, soit en timbres télégraphiques, soit au moyen d'un bon de caisse, en lui laissant le soin d'expédier la réponse dans un délai, à une adresse et par une voie quelconques.

Cette réponse est considérée et traitée comme toute autre dispêche.

Si la dispêche primitive ne peut être remise au bout de six semaines, ou si le destinataire refuse formellement la somme affectée à la réponse, le bureau d'arrivée en informe l'expéditeur par un avis qui tient lieu de la réponse. Cet avis contient l'indication des circonstances qui se sont opposées à la remise.

L'affranchissement ne peut dépasser le triple de la taxe de la dispêche primitive.

Les dispositions des trois premiers paragraphes du présent article ne sont pas obligatoires pour les offices extra-européens qui déclarent ne point pouvoir les appliquer.

Dans les relations avec ces offices, la taxe déposée pour la réponse est portée en compte à l'office d'arrivée, qui adopte le même moyen qu'il juge convenable pour mettre le destinataire en mesure d'en profiter.

Art. 25. L'expéditeur de toute dispêche a la faculté d'en demander le collationnement. Dans ce cas, les divers bureaux, qui concourent à la transmission, en donnent le collationnement intégral.

Art. 26. L'expéditeur de toute dispêche peut demander que l'indication de l'heure, à laquelle sa dispêche sera remise à son correspondant, lui soit transmise par la voie télégraphique.

Si la dispêche ne peut être remise, le bureau d'arrivée en informe le bureau de départ par un avis contenant les renseignements nécessaires pour que l'expéditeur puisse faire parvenir sa dispêche au destinataire, s'il y a lieu. Lorsqu'il n'y a pas d'erreur de service à rectifier, cet avis tient lieu d'accusé de réception.

L'expéditeur a la faculté de se faire adresser l'accusé de réception sur un point quelconque

du territoire des Etats contractants, en fournissant les indications nécessaires.

Art. 27. Les dispêches pour lesquelles l'expéditeur a demandé la réponse payée, le collationnement ou l'accusé de réception sont enregistrées, et il en est délivré reçu au déposant.

Sont également enregistrées les dispêches d'Etat et les dispêches échangées avec les offices extra-européens, même lorsqu'elles ne comportent pas d'opérations accessoires.

Art. 28. Lorsqu'une dispêche porte la mention « faire suivre », sans autre indication, le bureau de destination, après l'avoir présentée à l'adresse indiquée, la réexpédie, immédiatement, s'il y a lieu, à la nouvelle adresse qui lui est désignée au domicile du destinataire; il n'est toutefois tenu de faire cette réexpédition que dans les limites de l'Etat auquel il appartient, et il traite alors la dispêche comme une dispêche intérieure.

Si aucune indication ne lui est fournie, il garde la dispêche en dépôt. Si la dispêche est réexpédiée, et que le second bureau ne trouve pas le destinataire à l'adresse nouvelle, la dispêche est conservée par ce bureau.

Si la mention « faire suivre » est accompagnée d'adresses successives, la dispêche est successivement transmise à chacune des destinations indiquées, jusqu'à la dernière, s'il y a lieu, et le dernier bureau se conforme aux dispositions du paragraphe précédent.

Toute personne peut demander, en fournissant les justifications nécessaires, que les dispêches qui arriveraient à un bureau télégraphique, pour lui être remises dans le rayon de distribution de ce bureau, lui soient réexpédiées, dans les conditions des paragraphes précédents, à l'adresse qu'elle aura indiquée.

Les dispositions du présent article ne sont pas obligatoires pour les offices extra-européens qui déclarent ne pouvoir les accepter.

Art. 29. Les dispêches télégraphiques peuvent être adressées:

Soit à plusieurs destinataires dans des localités différentes;

Soit à plusieurs destinataires dans une même localité;

Soit à un même destinataire dans des localités différentes, ou à plusieurs domiciles dans la même localité.

Dans les deux premiers cas, chaque exemplaire de la dispêche ne doit porter que l'adresse qui lui est propre, à moins que l'expéditeur n'ait demandé le contraire.

Art. 30. Dans l'application des articles précédents, on combinera les facilités données au public pour les réponses payées, les dispêches collationnées, les dispêches à faire suivre, les dispêches multiples et les accusés de réception.

Art. 31. Les Hautes Parties contractantes s'engagent à prendre les mesures que comportera la remise à destination des dispêches expédiées de la mer, par l'intermédiaire des sémaphores établis ou à établir sur le littoral de l'un quelconque des Etats qui auront pris part à la présente Convention.

## TITRE III.

## Des taxes.

SECTION I<sup>re</sup>. — Principes généraux.

Art. 32. Les Hautes Parties contractantes déclarent adopter, pour la formation des tarifs internationaux, les bases ci-après:

La taxe applicable à toutes les correspondances échangées, par la même voie, entre les bureaux de deux quelconques des Etats contractants sera uniforme. Un même Etat pourra toutefois, en Europe, être subdivisé, pour l'application de la taxe uniforme, en deux grandes divisions territoriales au plus.

Le minimum de la taxe s'applique à la dispêche dont la longueur ne dépasse pas vingt mots. La taxe applicable à la dispêche de vingt mots s'accroît de moitié par chaque série indivisible de dix mots au-dessus de vingt.

Toutefois les offices télégraphiques extra-européens sont autorisés à admettre sur leurs lignes la dispêche de dix mots avec taxe réduite, ainsi qu'à employer la graduation par mot, après avoir obtenu le consentement des autres offices intéressés, conformément aux dispositions de l'article 34. Pour le parcours européen, cette dispêche est taxée conformément aux dispositions du paragraphe précédent.

Art. 33. Le franc est l'unité monétaire qui sert à la composition des tarifs internationaux.

Le tarif des correspondances échangées entre deux points quelconques des Etats contractants doit être composé de telle sorte que la taxe de la dispêche de vingt mots soit toujours un multiple du dem. franc, et que la taxe d'une dispêche quelconque soit un multiple du quart de franc.

Il sera reçu pour un franc:  
En Allemagne, 8 silbergros ou 28 kreuzer;  
En Autriche et Hongrie, 40 kreuzer (valeur autrichienne);  
En Danemark, 35 shillings;  
En Espagne, 0,40 écu ou une peseta;  
Dans la Grande-Bretagne, 10 pence;  
En Grèce, 1,16 drachme;  
Dans l'Inde Britannique, 0,42 roupie;  
En Italie, 1 lira;  
En Norvège, 22 shillings;  
Dans les Pays-Bas et dans les Indes Néerlandaises, 50 cents;  
En Perse, 1 sahibkran;  
En Portugal, 200 reis;  
En Roumanie, 1 piastre nouvelle;  
En Russie, 25 copecks;  
En Serbie, 5 piastres;  
En Suède, 72 éres;  
En Turquie, 4 piastres, 13 paras, 1 aspre medjidies.



Le paiement pourra être exigé en valeur métallique.

Art. 34. Le taux de la taxe est établi d'Etat à Etat, de concert entre les Gouvernements extrêmes et les Gouvernements intermédiaires.

Le tarif applicable aux correspondances échangées entre les Etats contractants est fixé conformément aux tableaux annexés à la présente Convention. Les taxes inscrites dans ces tableaux pourront, toujours et à toute époque, être modifiées d'un commun accord entre les Gouvernements intéressés; toutefois ces modifications devront avoir pour but et pour effet, non point de créer une concurrence de taxes entre les voies existantes, mais bien d'ouvrir au public, à taxes égales, autant de voies que possible.

Toute modification d'ensemble ou de détail ne sera exécutoire que deux mois au moins après sa notification par le bureau international.

#### SECTION II<sup>e</sup> — De l'application des taxes.

Art. 35. Tout ce que l'expéditeur écrit sur la minute de sa dépêche, pour être transmis, entre dans le calcul de la taxe, sauf ce qui est dit au paragraphe 8 de l'article suivant et au paragraphe 2 de l'article 40.

Art. 36. Le maximum de longueur d'un mot est fixé à sept syllabes; l'excédant est compté pour un mot.

Les expressions réunies par un trait d'union sont comptées pour le nombre de mots qui servent à les former.

Les mots séparés par une apostrophe sont comptés comme autant de mots isolés.

Les noms propres de villes et de personnes, les noms de lieux, place, boulevards, etc., les titres, prénoms, particules et qualifications sont comptés pour le nombre des mots employés par l'expéditeur à les exprimer.

Dans le cas où il n'est pas certain qu'une réunion de mots employée par l'expéditeur soit contraire à l'usage de la langue, la manière d'écrire de l'expéditeur est décisive pour la taxation.

Les nombres écrits en chiffres sont comptés pour autant de mots qu'ils contiennent de fois cinq chiffres, plus un mot pour l'excédant. La même règle est applicable au calcul des groupes de lettres.

Tout caractère isolé, lettre ou chiffre, est compté pour un mot; il en est de même du souligné.

Les signes de ponctuation, traits d'union, apostrophes, guillemets, parenthèses, aïnières ne sont pas comptés.

Sont toutefois comptés pour un chiffre: les points, les virgules et les barres de division qui entrent dans la formation des nombres.

Les lettres ajoutées au chiffre pour désigner les nombres ordinaires sont comptées chacune pour un chiffre.

Art. 37. Dans les dépêches en langage secret, l'adresse, la signature et les parties du texte en langage ordinaire ou convenu sont comptées conformément à l'article précédent.

Pour les parties du texte composées, soit en chiffres ou en lettres secrètes, soit en langue non admise aux termes de l'article 9, le compte des mots est établi de la manière suivante.

Tous les caractères, chiffres, lettres ou signes sont additionnés. Le total divisé par cinq donne pour quotient le nombre de mots à taxer; l'excédant est compté pour un mot. Les signes qui séparent les groupes sont comptés, à moins que l'expéditeur n'ait indiqué expressément qu'il ne doit pas être tenu compte.

Art. 38. Le nom du bureau de départ, la date, l'heure et la minute du dépôt sont transmis d'office au destinataire.

Art. 39. Toute dépêche rectificative, complémentaire, et généralement toute communication échangée avec un bureau télégraphique à l'occasion d'une dépêche transmise ou en cours de transmission, est taxée conformément aux règles de la présente Convention, à moins que cette communication n'ait été rendue nécessaire par une erreur de service.

Art. 40. La taxe est calculée d'après la voie la moins coûteuse entre le point de départ de la dépêche et son point de destination, à moins que l'expéditeur n'ait indiqué une autre voie conformément à l'article 14.

L'indication de la voie écrite par l'expéditeur est transmise dans le préambule, et n'est point taxée.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à éviter, autant qu'il sera possible, les variations de taxe qui pourraient résulter des interruptions de service des conducteurs sous-marins.

#### SECTION III<sup>e</sup> — Des taxes spéciales.

Art. 41. La taxe de collationnement est égale à la moitié de celle de la dépêche, toute fraction de quart de franc étant comptée comme un quart de franc.

Art. 42. La taxe de l'accusé de réception est égale à celle d'une dépêche simple.

Art. 43. La taxe des réponses payées et des accusés de réception, à diriger sur un point autre que le lieu d'origine de la dépêche primitive, est calculée d'après le tarif qui est applicable entre le point d'expédition de la réponse ou de l'accusé de réception et son point de destination.

Art. 44. Les dépêches adressées à plusieurs destinataires ou à un même destinataire, dans des localités desservies par des bureaux différents, sont taxées comme autant de dépêches séparées.

Les dépêches adressées, dans une même localité, à plusieurs destinataires, ou à un même destinataire à plusieurs domiciles, avec ou sans réexpédition par la poste, sont taxées comme une seule dépêche; mais il est perçu, à titre de droit de copie, autant de fois un demi franc qu'il y a de destinations, moins une.

Art. 45. Il est perçu, pour toute copie délivrée conformément à l'article 23, un droit fixe d'un demi franc par copie.

Art. 46. Les dépêches de toute nature, qui doivent être remises à destination par voie postale ou déposées poste restante, sont remises à la poste, comme lettres recommandées, par le bureau télégraphique d'arrivée, sans frais pour l'expéditeur, ni pour le destinataire, sauf dans les deux cas suivants:

1° Les correspondances qui doivent traverser la mer, soit par suite d'interruption des lignes télégraphiques sous-marines, soit pour atteindre des pays non reliés au réseau télégraphique des Etats contractants, sont soumises à une taxe variable dans les limites de deux francs et demi, à percevoir par le bureau d'origine. Le montant de cette taxe est fixé, une fois pour toutes, par

l'Administration qui se charge de l'expédition, et notifié à toutes les autres Administrations.

2° Les dépêches transmises à un bureau télégraphique situé près d'une frontière, pour être expédiées par poste sur le territoire voisin, sont déposées à la boîte comme lettres non affranchies, et le port est à la charge du destinataire.

Toutefois, si la communication télégraphique franchissant la frontière est matériellement interrompue, il est procédé conformément à l'article 15.

Art. 47. La taxe des dépêches à échanger avec les navires en mer, par l'intermédiaire des sémaphores, est fixée à deux francs par dépêche simple de 20 mots.

#### SECTION IV<sup>e</sup> — De la perception.

Art. 48. La perception des taxes a lieu au départ.

Sont toutefois perçus à l'arrivée, sur le destinataire:

1° La taxe des dépêches expédiées de la mer par l'intermédiaire des sémaphores;

2° La taxe complémentaire des dépêches à faire suivre;

3° Les frais de transport au-delà des bureaux télégraphiques, par un moyen plus rapide que la poste, dans les Etats où un service de cette nature est organisé.

Toutefois, l'expéditeur d'une dépêche avec accusé de réception peut affranchir ce transport moyennant le dépôt d'une somme qui est déterminée par le bureau d'origine, sauf liquidation ultérieure. L'accusé de réception fait connaître le montant des frais déboursés.

Dans tous les cas où il doit y avoir perception à l'arrivée, la dépêche n'est délivrée au destinataire que contre paiement de la taxe due.

Art. 49. Les taxes perçues en moins, soit par erreur, soit par suite de refus du destinataire ou de l'impossibilité de le trouver, doivent être complétées par l'expéditeur.

Les taxes perçues en plus par erreur sont de même remboursées aux intéressés.

#### SECTION V<sup>e</sup> — Des franchises.

Art. 50. Les dépêches relatives au service des télégraphes internationaux des Etats contractants sont transmises en franchise sur tout le réseau desdits Etats.

#### SECTION VI<sup>e</sup> — Des délais et remboursements.

Art. 51. Est remboursée à l'expéditeur par l'Administration qui l'a perçue, sans recours contre les autres Administrations, s'il y a lieu:

1° La taxe intégrale de toute dépêche qui a éprouvé un retard notable, ou qui n'est pas parvenue à destination par le fait du service télégraphique;

2° La taxe intégrale de toute dépêche collationnée, qui par suite d'erreurs de transmission n'a pu manifestement remplir son objet.

En cas d'interruption d'une ligne sous-marine, l'expéditeur de toute dépêche a droit au remboursement de la partie de la taxe afférente au parcours non effectué, déduction faite des frais déboursés, le cas échéant, pour remplacer la voie télégraphique par un mode de transport quelconque.

Ces dispositions ne sont pas applicables aux dépêches empruntant les lignes d'un office non adhérent qui refuserait de se soumettre à l'obligation du remboursement.

Art. 52. Dans les cas prévus par l'article précédent, le remboursement ne peut s'appliquer qu'aux taxes des dépêches mêmes qui ont été omises, retardées, ou dénaturées, et non aux correspondances qui auraient été motivées ou rendues inutiles par l'omission, l'erreur ou le retard, sauf dans le cas prévu à l'article 39.

Art. 53. Toute réclamation doit être formée, sous peine de déchéance, dans les deux mois de la perception.

Ce délai est porté à six mois pour les dépêches enregistrées.

#### TITRE IV.

##### De la comptabilité internationale.

Art. 54. Les Hautes Parties contractantes se doivent réciproquement compte des taxes perçues par chacune d'elles.

Le franc sert d'unité monétaire dans l'établissement des comptes internationaux.

Les taxes afférentes aux droits de copie et de transport au-delà des lignes, sont dévolues à l'Etat qui a délivré les copies ou effectué le transport.

Chaque Etat crédite l'Etat limitrophe du montant des taxes de toutes les dépêches qu'il lui a transmises, calculées depuis la frontière de ces deux Etats jusqu'à destination.

Par exception à la disposition précédente, l'Etat qui transmet une dépêche sémaphorique venant de la mer, débite l'Etat limitrophe de la part de taxe afférente au parcours entre le point de départ de cette dépêche et la frontière commune des deux Etats.

Les taxes terminales peuvent être liquidées directement entre Etats extrêmes, après une entente entre ces Etats et les Etats intermédiaires.

Les taxes peuvent être réglées de commun accord, d'après le nombre des dépêches qui ont franchi cette frontière, abstraction faite du nombre des mots et des frais accessoires. Dans ce cas les parts de l'Etat limitrophe et de chacun des Etats suivants, s'il y a lieu, sont déterminées par des moyennes établies contradictoirement.

Art. 55. Les taxes perçues d'avance pour réponses payées et accusés de réception sont acquiescées à l'office destinataire, soit dans les comptes, soit dans l'établissement des moyennes mentionnées au dernier paragraphe de l'article précédent.

Les réponses et les accusés de réception sont traités, dans la transmission et dans les comptes, comme des dépêches ordinaires.

Art. 56. Lorsqu'une dépêche, quelle qu'elle soit, a été transmise par une voie différente de celle qui a servi de base à la taxe, la différence de taxe est supportée par l'office qui a détourné la dépêche.

Art. 57. Le règlement réciproque des comptes a lieu à l'expiration de chaque mois.

Le décompte et la liquidation du solde se font à la fin de chaque trimestre.

Art. 58. Le solde résultant de la liquidation est payé à l'Etat créancier en francs effectifs.

#### TITRE V.

##### Dispositions générales.

#### SECTION I<sup>re</sup> — Des dispositions complémentaires et des Conférences.

Art. 59. Les dispositions de la présente Convention sont complétées, en ce qui concerne les règles de détail du service international, par un

règlement commun arrêté de concert entre les Administrations télégraphiques des Etats contractants.

Les dispositions de ce règlement entrent en vigueur en même temps que la présente Convention. Elles peuvent être, à toute époque, modifiées d'un commun accord par lesdites Administrations.

Art. 60. Le bureau international des Administrations télégraphiques est placé sous la haute autorité de l'Administration supérieure de l'un des Etats contractants désigné par la Conférence. Les attributions de ce bureau, dont les frais seront supportés par toutes les Administrations des Etats contractants, sont déterminées ainsi qu'il suit:

Il centralise les renseignements de toute nature relatifs à la télégraphie internationale, rédige le tarif, dresse une statistique générale, procède aux études d'utilité commune dont il serait saisi, et rédige un journal télégraphique en langue française.

Ces documents sont distribués par ses soins aux offices des Etats contractants.

Il instruit les demandes de modifications au règlement de service et, après avoir obtenu l'assentiment unanime des Administrations, fait promulguer, en temps utile, les changements adoptés.

Art. 61. La présente Convention sera soumise à des révisions périodiques, où toutes les Países, qui y ont pris part, seront représentées. A cet effet des Conférences auront lieu successivement, dans la capitale de chacun des Etats contractants, entre les Délégués desdits Etats.

La prochaine réunion aura lieu en 1875 à St-Petersbourg. Toutefois l'époque de cette réunion sera avancée, si la demande en est faite par six au moins des Etats contractants.

#### SECTION II<sup>e</sup> — Des réserves.

Art. 62. Les Hautes Parties contractantes se réservent respectivement le droit de prendre séparément, entre elles, des arrangements particuliers de toute nature sur les points du service qui n'intéressent pas la généralité des Etats, notamment:

la formation des tarifs;

la priorité moyennant surtaxe;

un système de dépêches, avec assurance limitée;

le règlement des comptes;

l'adoption d'appareils ou de vocabulaires spéciaux, entre des points et dans des cas déterminés;

l'application du système des timbres-télégraphiques;

la transmission des mandats d'argent par le télégraphe;

la perception des taxes à l'arrivée;

le service de la remise des dépêches à destination;

les dépêches à faire suivre au-delà des limites fixées par l'article 28;

l'extension du droit de franchise aux dépêches de service qui concernent la météorologie et tous autres objets d'intérêt public.

#### SECTION III<sup>e</sup> — Des adhésions.

Art. 63. Les Etats qui n'ont point pris part à la présente Convention seront admis à y adhérer sur leur demande.

Cette adhésion sera notifiée par la voie diplomatique à celui des Etats contractants, au sein duquel la dernière Conférence aura été tenue, et par cet Etat à tous les autres.

Elle importera, de plein droit, accession à toutes les clauses et adhésions à tous les avantages stipulés par la présente Convention.

Toutefois, en ce qui concerne les tarifs, les Etats contractants se réservent respectivement d'en refuser le bénéfice aux Etats qui demanderaient à adhérer, sans conformer leur tarif à ceux des Etats intéressés.

Art. 64. Les exploitations télégraphiques privées, qui fonctionnent dans les limites d'un ou de plusieurs Etats contractants avec participation au service international, sont considérées, au point de vue de ce service, comme faisant partie intégrante du réseau télégraphique de ces Etats.

Les autres exploitations télégraphiques privées sont admises aux avantages stipulés par la Convention, moyennant accession à toutes ses clauses obligatoires et sur la notification de l'Etat qui a concédé ou autorisé l'exploitation. Cette notification a lieu conformément au second paragraphe de l'article précédent.

Cette accession doit être imposée aux exploitations qui relient entre eux deux ou plusieurs des Etats contractants, pour autant qu'elles soient engagées par leur contrat de concession à se soumettre, sous ce rapport, aux obligations prescrites par l'Etat qui a accordé la concession.

La réserve qui termine l'article précédent est applicable aussi aux exploitations susmentionnées.

Art. 65. Lorsque des relations télégraphiques sont ouvertes avec des Etats non-adhérents, ou avec des exploitations privées qui n'auraient point accédé aux dispositions réglementaires obligatoires de la présente Convention, ces dispositions réglementaires sont invariablement appliquées aux correspondances dans la partie de leur parcours qui imprime le territoire des Etats contractants ou adhérents.

Les Administrations intéressées fixent la taxe applicable à cette partie du parcours. Cette taxe, déterminée dans les limites de l'article 34, est ajoutée à celle des offices non participants.

En foi de quoi, les Délégués respectifs ont signé le présent acte et l'ont revêtu de leurs cachets.

Fait à Rome le 14 janvier 1872.

(L. S.) T. Meydam, Directeur Général-Adjoint des Télégraphes de l'Empire d'Allemagne.

(L. S.) Gumbart, Directeur de la Direction Générale des communications de Bavière, Division des Télégraphes.

(L. S.) De Mele, Président de la Commission pour la construction des chemins de fer de l'Etat et de la Direction des Télégraphes du Royaume de Wurtemberg.

(L. S.) Brunner de Wattenwyl, Délégué du Gouvernement Austro-Hongrois.

(L. S.) Edmond d'Arny, Conseiller Antique près le Ministère du Commerce de Hongrie, Délégué du Gouvernement Austro-Hongrois.

(L. S.) J. Vincent, Inspecteur Général au Département des Travaux Publics de Belgique.

(L. S.) Fehér, Directeur des Télégraphes, Conseiller d'Etat.

(L. S.) Marquis de Montemar, Ministre d'Espagne.

(L. S.) Hipolito Arango, Délégué de l'Espagne.

(L. S.) Ailham, Inspecteur Général des Lignes télégraphiques de France.

(L. S.) Alan C. Chambers, Chef (ad interim) des Lignes télégraphiques - fils privés - Administration Postes - Télégraphes Britanniques.

(L. S.) B. Robinson, Colonel H. B. M., Directeur Général Indian Telegraphs.

(L. S.) J. U. Bateman Champain Major r. e., Chief Director Gov. Indo. Euro. Telegraph Dep.

(L. S.) G. Salachan, Secrétaire de la Légation de Grèce en Italie.

(L. S.) Ernest D'Amico, Directeur Général des Télégraphes Italiens.

(L. S.) J. Malvano, Délégué du Ministère des Affaires Etrangères d'Italie.

(L. S.) F. Salvatori, Délégué adjoint de l'Administration Italienne.

(L. S.) Ernest Fomio Vaglia, Délégué adjoint de l'Administration Italienne.

(L. S.) Carsten Tank Nielsen, Directeur en chef des Télégraphes de Norvège.

(L. S.) Starling, Chef de la Division des Télégraphes au Ministère des Finances des Pays-Bas.

(L. S.) J. U. Bateman Champain Major r. e., Délégué du Gouvernement Persan.

(L. S.) Valentin Evaristo De Rega, Inspecteur Général des Lignes télégraphiques de Portugal.

(L. S.) Le Général Prince J. Ghika, Délégué de la Roumanie.

(L. S.) C. De Lédars, Conseiller privé, Directeur Général des Télégraphes de Russie.

(L. S.) Mladen Z. Madzjevitch, Secrétaire du Département des Postes et des Télégraphes de Serbie.

(L. S.) F. Brändström, Directeur Général des Télégraphes de Suède.

(L. S.) L. Caruchod, Délégué du Conseil Fédéral Suisse.

(L. S.) M. Ismet, Inspecteur Général des Télégraphes de l'Empire Ottoman.

(L. S.) Yanco Nacridi, Chef de Division au Ministère des Télégraphes et des Postes de Turquie.

(Continua)

Il N. 810 (Serie 2<sup>a</sup>) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

#### VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

#### RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono condonate le multe incorse dai possessori di fabbricati nella provincia di Roma per omessa o infedele denuncia nelle relative dichiarazioni agli effetti dell'imposta 1872, e comminate dall'art. 8 della legge 26 gennaio 1865, n. 2136, e dagli art. 3 e 6 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato F, estese alla suddetta provincia di Roma colla legge 16 giugno 1871, n. 260, allegato B.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 8 maggio 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

In udienza 24 marzo u. s. S. M. si è degnata firmare il decreto col quale alla ditta di commercio Granet Brown e Compagni è fatta concessione della miniera di rame, denominata *Neppia*, in comune di Nè, circondario di Chiavari, provincia di Genova.

In udienza del 6 aprile u. s. S. M. si è degnata firmare il decreto col quale alla Società anonima delle miniere di piombo argentifero di Gennamari ed Ingurto è fatta concessione della miniera di piombo argentifero, detta *Crabulaxzu*, in comune di Arbus, circondario di Iglesias, provincia di Cagliari.

Con decreto Reale 24 marzo u. s. venne fatta concessione alla Società Montani, Paventa ed Arnaldi della miniera di ferro denominata *Fonatanaperda*, esistente in Iglesias, provincia di Cagliari.

#### MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In seguito agli esami di concorso che, a norma del programma inserito nei numeri 49, 52 e 54 della Gazzetta Ufficiale del Regno, ebbero luogo in Firenze, davanti appositamente Commissioni nominate da questo Ministero nei giorni 24, 25, 26 e 27 del passato mese di aprile, i signori ingegneri Luigi Baldacci di Firenze, Claudio Sormani di Parma, e Bernardino Lotti di Massa Marittima, vennero, con decreto Ministeriale del 30 stesso mese, nominati geologi operatori presso il R. Comitato Geologico.

#### CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.

(3<sup>a</sup> pubblicazione).

In conformità delle disposizioni concernenti la esecuzione della legge 17 maggio 1863, numero 1270, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento delle polizze di deposito infradegnate, ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, la quale sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese.

Polizza num. 5820 rilasciata il 12 febbraio 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito di lire 56 68 fatto da Parma Brigida di Michele di Macioldo, a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione.

Polizza num. 5872 rilasciata il 17 febbraio 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Milano, rappresentante il deposito di lire 62 59 fatto da Vailati Carlo di Francesco di Lograto, a cauzione della tassa dovuta per l'esercizio di macinazione.

Polizza num. 907 rilasciata dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 80 fatto da La-Marra Pasquale fu Francesco di Napoli, qual procuratore di Giannotta Domenico di Lecce, a titolo di cauzione per lo appalto per trasporto delle foglie indigene di tabacco dai magazzini di Lecce alla Panchina di Napoli.

Polizza num. 5741 emessa il 18 gennaio 1870 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Mi-

lano, rappresentante il deposito della somma di lire 2000 fatto da Secco-Suardo Cesare del vivente Giovanni di Milano, per impiego di capitale.

Firenze, 17 marzo 1872.

Per il Direttore Capo di Divisione

M. GIACCHETTI.

Per il Direttore Generale

L'Ispectore Generale: GAZZETTI.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1<sup>a</sup> pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per 100 presso la soppressa Direzione del Debito Pubblico di Napoli.

N. 10132 — Riccardi Maria fu Pietro minore sotto l'Amministrazione di Vincenzo Rianna sua madre e tutrice e di Mariano Riccardi contuttore, domiciliata in Napoli per L. 80;

N. 161949 — Riccardi Maria fu Pietro nubile, domiciliata in Napoli per L. 60;

de, i ponti, gli edifici sontuosi, moltissimi, che ella, in parte anche del proprio, fece costruire; e si le buone leggi ed i buoni ordinamenti amministrativi del governo di lei, nel quale la giustizia e la clemenza non cessarono dall'essere accoppiate insieme.

## II.

Rinvenute fra i preziosi carteggi de' Farnesi non poche lettere, che a' tempi di Paolo III, Onofrio Panvinio da Verona, frate agostiniano, indirizzava al cardinale Alessandro, il cav. Amadio Ronchini riconobbe utile agli studi storici, ed importante per la celebrità che a buon dritto circonda il nome del Panvinio, il pubblicare le medesime lettere, come saranno negli *Atti e Memorie* delle Deputazioni di Parma e di Modena. Sarà premessa una scrittura biografica, la quale dal Ronchini venne letta nell'odierna tornata.

In quella scrittura egli ravviva la memoria dell'immenso amore, delle indicibili fatiche, dei meriti insigni di frate Onofrio, massimamente per rispetto alle dottrine archeologiche. Non contava questi che diciotto anni, quando l'essere stati dissepoliti dinanzi al tempio di Faustina frammenti di tavole marmoree, su cui erano segnati, per buona parte, i fasti consolari e trionfali dell'antica Roma, tornò in quella grande opportunità a lui, che già meditava la compilazione di un'opera appunto intorno i fasti dei re, dei consoli, degli imperatori, dei magistrati della gloriosissima fra le città del mondo; opera che probabilmente egli compì in Parma.

Ed un artista parmense, Mercurio Baiardi (siccome il socio nostro ebbe ad avvertir per primo), servì poscia al giovane agostiniano nel disegnare in Roma gli antichi monumenti di quella metropoli, ad illustrazione d'altri lavori di vasto concetto dello stesso frate. Se i molti frutti di sì robusta mente, nodrita da tanto sapere, frangeggiata dalla più meravigliosa perseveranza non possono ora giovarci alla scienza, dopo i progressi a cui toccò, non potrà oscurarsi mai la fama di lui, che fu sì valido fra gli iniziatori de' mentovati studi, e tenuto in tanto pregio dall'illustre cardinale Mai, che egli ne pubblicò alquanti scritti nello Spicilegio romano, dicendo *infinita doctrina, indefessaque laborum virum*. Tutto questo è posto in rilievo dal Ronchini, il quale conchiude riferendo le parole del concittadino a Panvinio Scipione Maffei: « avere frate Onofrio tanto scritto che qualche nome di lettere tanto non aveva letto ».

Il Segretario: P. MARINI.

Il lavoro di censimento cui procedesi attualmente in Francia ha già stabilito per Parigi certe cifre abbastanza curiose, da cui risulta che la somma dei non valori per i fitti superiori a 600 franchi raggiunge a quest'ora i 140 milioni di franchi, mentre la somma dei non valori per i fitti inferiori ai 600 franchi raggiunge la cifra di 10 milioni. Questo rappresenta per Parigi una differenza di 40 milioni nel reddito de' suoi immobili, mentre ogni altro anno a simile tempo non si annoveravano immobili non affittati che per 10 o 15 milioni. Un altro dei tristi risultati della guerra e dell'insurrezione.

— Leggiamo nel *Journal de Saint-Petersbourg* la seguente corrispondenza da Taschkent:

Ecco l'itinerario che la carovana di Kouznetsov ha seguito per portarsi da Chikho-Tachoutan, a 35 verste da Tachoutan, ed in ultimo Chikho, a 174 verste da Djinkho. La via attraversa la gola di Borobogun e passa il monte Tetetyrty; essa è quasi tutta carrozzabile, fuorché al passaggio di Tetetyrty che presenta serie difficoltà agli stessi cammelli, a causa della rapidità dei pendii, della asprezza dei monti e dei numerosi precipizi.

Djinkho è un villaggio cinta da mura e da un fossato, con una popolazione cinese di quasi 900 persone dei due sessi (352 famiglie), di cui una parte abita fuori delle mura. È nel centro di quest'ultima parte della popolazione di Djinkho che si sono stabiliti i più poveri tra gli emigrati Torgontes. La popolazione di Djinkho è molto povera, e le abitazioni sono mezze rovinate; il villaggio fu a diverse riprese devastato dai Doungans e dai Tanchas.

Chikho non è immediatamente sulla grande strada; rinchiuso alcune dieci di case disperse in mezzo ai campi e ai giunchi. Non lungi si trova un lago nel quale si getta la Barotola. La popolazione si compone di cinesi ed ascende a più di 900 persone dei due sessi, fra le quali la miseria è all'ultimo grado. Esse vengono quasi tutte da Kour kara-ouson, città situata a 10 verste all'est, che è stata devastata e distrutta dai Doungans. Il raccolto del 1871 fu cattivissimo.

Le granaglie furono rosicchiate al nascente dei topi campagnuoli; il riso solo è rimasto, e forma l'ultimo mezzo alimentare della popolazione. Dieci verste più lungi, le rovine di Kour-kara-ouson servivano di riparo a più di 200 cinesi maschi e femmine che erano fuggiti da Lian-sian con Chou cha-goun, loro capo. Questi poveri fuggitivi, come pure gli abitanti di Chikho, si sostengono coi soccorsi alimentari che essi ricevono da Djinkho, dove il raccolto è stato soddisfacente.

Ecco alcuni particolari sugli affari dei Doungas, che si poterono raccogliere dagli abitanti di Chikho.

Verso la fine del novembre insorse un conflitto a mano armata a Oroumouti tra l'antico capo di tutti i Doungas, chiamato Lotai, ed un janchai della città, chiamato Ma-chin. Lotai ebbe il sopravvento, ed il suo avversario perdette la vita nella lotta. La va-za, figlio di Ma-chin, si salvò a Tourfan, si assicurò del concorso di truppe kachgares che vi si trovavano e marciò su Oroumouti contro Lotai. Quest'ultimo si salvò nel dicembre a Manas. La va-za prese vendetta della morte di suo padre uccidendo 400 partigiani di Lotai, e marciò colle genti di Kachgar alla volta di Manas. Egli si fermò nella città di Koutoub, dalla quale spedì alla popolazione di Manas la ingiunzione di consegnare Lotai.

Le genti di Manas opposero a quest'ordine un rifiuto formale, e s'impegnarono risolutamente a difendere fino all'ultimo uomo il loro antico capo che godeva della generale simpatia.

L'avvicinarsi del nemico determinò le genti di Manas a fare un tentativo di riconciliazione con il loro nemico ineluttabile Chou cha-goun. Il 28 dicembre un inviato dei janchai si presentò al capo cinese con proposte conciliative, e obbedendo il suo appoggio contro il nemico comune. La risposta del Chou cha-goun fu assai favorevole.

Fecero tutto ciò che si sa su questo soggetto.

Si riceveranno qua notizie le quali non mancano d'interesse sulle disposizioni prese dal governo cinese, all'effetto di ristabilire l'ordine e di scacciare gli insorti dalla grande via del commercio detta *bei-lou* (cioè del Sud) che traversa in tutta la sua lunghezza la provincia di Gan sou e mette capo all'estremità occidentale della Grande Muraglia che la passa dalla porta chiamata Atai-lou-gouan. Questa strada congiunge la capitale della Cina con la parte meridionale della Mongolia occidentale, con la Dzoungarie e il Turkestan cinese, dove Jakoub-bek e i Doungas si disputano oggi l'autorità. Essa ha grandi vantaggi su quella detta del Nord (*nan lou*) che passa per Ouliasjoutai, la quale è più lunga, meno buona, e per conseguenza non ha giammai attirato che un commercio relativamente insignificante.

L'importanza della via del Sud ha indotto i Chinesi a erigere sulla sua linea parecchie città e borgate, malgrado il carattere arido e poco piacevole dell'istmo che congiunge le parti orientali ed occidentali della provincia di Gan sou.

Si ha luogo di credere che le vittorie riportate nel 1870 sugli insorti dal governatore generale del Gan sou è del Chan-si occidentale, alla frontiera delle due provincie, abbiano esercitato una grande influenza, e che il contraccollo sia stato risentito anche oltre l'Est.

D'altronde una relazione pubblicata nella *Gazzetta de Pekino*, ci dice che l'intendenza dell'esercito occidentale ha spedito dalla provincia di Chan-si, per l'estremo passaggio occidentale della Grande Muraglia, un trasporto di denaro destinato alla guarnigione di Khami. Se le autorità si decidono a spedire in questa direzione dei trasporti considerabili di denaro è segno che le comunicazioni sono possibili, almeno sotto scorta militare.

Da altre relazioni ufficiali pubblicate nello stesso foglio cinese, apprendiamo che pure al di là dell'estremità occidentale della Grande Muraglia vi sono in certe località truppe chinesi. Nel tempo dell'attacco diretto in questi ultimi tempi dagli insorti contro la città di An-citcheou, un capo militare, accampato al di là dell'ultima porta, ha caricato il nemico e lo ha disfatto. Gli abitanti della città, essendosi armati congiunsero i loro sforzi a quelli delle truppe e forzarono il nemico a rinunziare ai suoi tentativi di penetrare nella loro città.

## DIARIO

L'Assemblea nazionale francese ha messo all'ordine del giorno per la sua seduta di domani (23) la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'esercito.

Dopo esaurita questa si darà luogo alla discussione in terza lettura del progetto di legge sul Consiglio di Stato. Il governo e la Commissione si sono messi d'accordo sulle modificazioni da introdurre in tale progetto. L'Assemblea conserva il diritto di nominare i consiglieri di Stato; ma il numero dei consiglieri che essa nominerà sarà ridotto da 28 a 22 e quello dei consiglieri in servizio straordinario a nomina governativa sarà elevato a 15. La presidenza del Consiglio spetterà al ministro guardasigilli.

L'Agenzia Havas pubblica un dispaccio dal quale rilevasi che il giorno 16 il conte Arnim ebbe una assai lunga conferenza col sig. Thiers. I negoziati, per quel che ne venne riferito all'Agenzia, procedono in modo soddisfacente. Il pretesto per la liberazione del territorio non verrebbe emesso prima degli ultimi mesi di questo anno.

Il dispaccio dell'Havas contiene inoltre le seguenti informazioni:

Non è ancora stabilita la formazione del Consiglio di guerra che deve giudicare il maresciallo Bazaine.

È stata distribuita la relazione del generale Guillemaut sul progetto di legge per aumentare il numero dei Consigli di guerra, e ne è stata dichiarata l'urgenza. La relazione conclude, d'accordo col governo, emettendo l'avviso di modificare l'articolo 2 del Codice di giustizia militare e di conferire al capo dello Stato il diritto di oltrepassare la cifra di due Consigli di guerra fissata da detto articolo, qualunque volta grandi concentramenti di truppe renderanno indispensabile la formazione temporanea di nuovi tribunali militari, senza però che il numero dei Consigli supplementari possa superare quello dei corpi d'armata stabiliti entro il territorio della loro circoscrizione.

In seguito ai preparativi che si fanno per la partenza di un nuovo convoglio per la Nagva Caledonia, sono stati trasferiti 219 condannati dal forte Boyard al forte San Martino di Re. La fregata *Guerrière* partirà probabilmente alla fine della settimana prossima.

Leggesi nelle corrispondenze madrilenne del *Temps* che il governo spagnolo continua a ricevere notizie soddisfacentissime dal teatro della insurrezione. Il nerbo dell'esercito del Nord si riuniva a Vergara.

Nella Catalogna le bande diminuivano e l'insurrezione andava perdendo ogni giorno della sua importanza.

Il curato di Alcaben fu battuto compiutamente dalla guardia civica a San Bartolomeo de los Abiertos.

Corrispondenze posteriori ricevute dal medesimo giornale recano i particolari seguenti:

Le notizie si mantengono contraddittorie, tuttavia l'aspetto generale delle provincie basche e della Navarra si fa sempre più sfavorevole alla causa degli insorti. Oggi è indubitato che Don

Carlos, quando si è deciso ad entrare in campagna contrariamente al consiglio di Nocedal, era stato completamente ingannato sulla situazione del paese e sulle disposizioni dell'esercito; gli si era fatto credere che poteva fare assegnamento sopra sei battaglioni e su parziali insurrezioni popolari che lo avrebbero reso padrone di Pamplona, Morella, Bilbao e San Sebastiano.

In vece di così brillanti promesse il pretendente non trovò che poche migliaia di uomini male armati, non organizzati, molti dei quali erano stati arruolati per forza. In luogo di militari distinti ed esperimentati che dovevano disertare colle loro truppe, non trovò che uno stato maggiore di curati fanatici, incapaci di rendergli il benché minimo servizio nell'organizzazione delle rispettive bande. Una lettera che ebbe fra le mani annunzia anzi che uno dei personaggi ammessi all'intimità del principe era stato sedotto dai suoi nemici e si proponeva di consegnarlo. Diceva pure che su diversi punti furono rivelati allo stesso nemico i piani segreti dell'insurrezione.

Pare quindi certo che Don Carlos, appena sarà venuto il momento opportuno, pubblicherà un manifesto al paese nel quale farà in proposito le più curiose e dettagliate rivelazioni.

Nell'occasione in cui il sultano fece l'annua sua visita alla Sublime Porta per ascoltare l'esposizione delle condizioni dell'impero, pronunciò un discorso, in cui disse: la grandezza dell'impero essere l'oggetto della sua costante sollecitudine; i risultati conseguiti dalla passata amministrazione, non ostante qualche fatto promettente, non avere corrisposto alle necessità del paese, ad eccezione di quanto concerne un aumento delle forze militari dell'impero, aumento dovuto alle cure di lui stesso; essere di poco o nullo conto i miglioramenti introdotti nelle finanze, e non essere tali da generare fiducia nel pubblico; la direzione data ai pubblici affari dalla nuova amministrazione avere già prodotto risultati considerevoli; essere stato presentato in forma regolare il bilancio; non cagionare più inquietudini il debito galleggiante; operarsi un incremento nei mezzi di comunicazione; il recente annullamento della concessione delle ferrovie della Romelia giustificare la speranza che quella serie di linee ferroviarie verrà quanto prima condotta a compimento. Quindi il sultano raccomandò la perseveranza nell'attuale ordinamento delle finanze, e la cooperazione di tutti allo svolgimento delle immense ricchezze naturali del paese. Esprime la propria soddisfazione di poter annunziare gli ottimi rapporti tra la Porta e tutte le potenze alleate ed amiche. Promise giustizia ed uguale trattamento a tutti i suoi sudditi senza eccezione alcuna. Esprime il desiderio di veder progredire l'agricoltura e il commercio, migliorarsi le Corti giudiziarie, persistere nella via del progresso coll'adottare le riforme richieste dalle esigenze del nostro secolo.

Si annunzia da Buenos-Ayres, che nelle ultime elezioni per la carica di governatore della provincia di Buenos-Ayres il maggior numero dei suffragi fu ottenuto dal signor Acosta.

Nell'Uruguay la pace tra il governo del presidente Gomensoro e l'insurrezione è stata sottoscritta il 6 aprile, colla mediazione della Repubblica Argentina; e il trattato di pace venne ratificato, nel di successivo, dall'Assemblea nazionale, alla unanimità dei voti, meno due voti.

Per suggellare questa riconciliazione dovevano celebrarsi feste nazionali nei giorni 19, 20 e 21 dello stesso mese.

All'Assunzione, il nuovo presidente del Paraguay, Jovellanos, al 1° aprile, ha inaugurato l'Assemblea legislativa.

## Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si continuò la discussione dello schema di legge sopra la Corte di Cassazione, che venne condotto a termine coll'approvazione dell'articolo 38, ultimo della legge; e dell'appendice per modificazione a diverse disposizioni dei Codici di procedura civile e penale in correlazione alla legge medesima.

Presero parte alla discussione i senatori La Russa, Castelli E., Miraglia, Imbriani, Mirabelli, Serra F. M., Panettoni, Vigliani, Errante, Conforti, Techio relatore ed il Ministro Guardasigilli.

Il risultato della votazione segreta fu di 48 voti favorevoli, 32 contrari e uno astenuto.

A proposta quindi del senatore Vigliani e dopo osservazioni dei senatori Vacca e Techio e del Ministro di Grazia e Giustizia si determinò di rimandare a tempo più opportuno la discussione del disegno di legge, che succedeva immediatamente all'ordine del giorno, per modificazioni all'ordinamento giudiziario.

Nella stessa seduta il Ministro dei Lavori Pubblici presentò lo schema di legge già approvato dalla Camera elettiva riguardante il bonificamento della Valletta di Fiume Piccolo presso Brindisi.

Gli Uffici del Senato, nella riunione che tennero ieri, prima della seduta pubblica, presero ad esame il progetto di legge per la soppressione delle facoltà di teologia nelle Università

del Regno, e nominarono a commissari pel medesimo, i senatori Mescuzza, Mauri, Brioschi, Miraglia e Lauzi.

## Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri si proseguì la discussione del bilancio definitivo del Ministero dell'Interno per l'anno corrente; di alcuni capitoli del quale trattarono i deputati Minghetti, Valerio, Melana, Rattazzi, Borruso, Paolo Paternostro, Luchini, Branca, Antonio Billia, Macchi, Mazzaro, il Ministro delle Finanze e il Ministro dell'Interno. Ne furono approvati i primi nove capitoli. Il capitolo decimo, di cui parimenti si ragionò, diede occasione ai deputati Sorrentino, Minghetti, Mezzanotte e Rattazzi di sollevare una questione circa il modo di discutere i bilanci definitivi.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

## Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto d'ispettore delle gallerie presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia al quale è annesso lo stipendio di italiane lire 2592 45.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze a questo Ministero a tutto il giugno prossimo, corredate dai seguenti documenti in carta bollata:

- 1° Fede di nascita;
- 2° Attestato anagrafico del domicilio attuale dell'aspirante;
- 3° Prova degli studi letterari ed artistici percorrendo le opere eseguite, e dei pubblici servizi eventualmente prestati.

Si richiede nei concorrenti la capacità provata per fatti recenti, nell'arte del pittore e principalmente in ogni genere di restauro.

Sarà libero agli aspiranti lo aggiungere tutti quei maggiori titoli che potessero favorire la loro domanda.

Roma, addì 16 maggio 1872.

Il Direttore della 3<sup>a</sup> Divisione  
G. RASARIO.

## MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

## Concorso alla cattedra di fisica vacante nella R. Università di Cagliari.

A norma degli articoli 58 e seguenti della legge 13 novembre 1859 è aperto il concorso per la nomina del professore titolare alla cattedra di fisica nella R. Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo presso l'Università medesima.

Gli aspiranti sono invitati a presentare le domande di ammissione al concorso e i loro titoli al Ministero della Pubblica Istruzione entro tutto il 31 luglio p. v., dichiarando nelle stesse domande se intendono concorrere per titoli, o per esame, ovvero per le due forme ad un tempo.

Roma, 12 maggio 1872.

Il Segretario Generale  
G. CARROZZI.

## CAPITANERIA DEL PORTO DI ANCONA.

Il giorno 2 aprile ultimo scorso è stata recuperata nella spiaggia detta di Buonanotte una marotta di anguille.

Chiunque credesse avere diritto a tale recupero dovrà presentare la sua domanda a questa capitaneria di porto nel termine prefisso dall'articolo 136 del Codice per la marina mercantile. Ancona, il 14 maggio 1872.

Per il Capitano di porto: GUALANDI, uff.

## Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 20.

Oro 113 1/2.

## OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 21 maggio 1872.

	7 aprile.	8 aprile.	9 aprile.	10 aprile.	Osservazioni diverse.
Barometro .....	760 0	760 5	761 8	759 0	(Dalle 9 pom. del giorno pres. alle 9 pom. del seguente)
Termometro esterno (centigradi) .....	19 2	27 8	25 0	20 0	Termometro
Umidità relativa .....	61	25	50	69	Massimo = 30 4 C. = 24 3 R.
Umidità assoluta .....	10 14	7 11	11 77	11 98	Minimo = 18 3 C. = 10 5 R.
Anemometro .....	N. 0	8. 88	80. 18	0. 0	Vento le ore 10 ant. vento Sud burrasco. — Il massimo della temperatura è stato poco dopo le ore nove ant.
Stato del cielo .....	10. chiariss.	2. nuvolo	0. leggerr. coperto	8. nuvolo	

## LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del 22 maggio 1872.

CAMB.	LETTERA	REARO	VALORI	CONCORRENZA	VALORI	CONCORRENZA
Giovani .....	30	—	Rendita Italiana 5 0/0 .....	1 gen. 72	—	74 50
Napoli .....	30	—	Prestito Nazionale .....	1 aprile 72	—	82 80
Livorno .....	30	—	Detto piccoli premi .....	1 aprile 72	—	82 85
Firenze .....	30	—	Obbligaz. Beni Eccles. 6 0/0 .....	—	537 50	509 50
Venezia .....	30	39 40	Certificati sul Tesoro 5 0/0 .....	1 aprile 72	—	72 10
Ancona .....	30	—	Detto Emis. 1866-64 .....	—	—	70 75
Bologna .....	30	—	Prestito Romano, Elmont .....	—	—	73 10
Parigi .....	30	—	Detto Rothschild .....	1 dicem. 71	—	—
Marsiglia .....	30	106 20	Banca Nazionale Italiana .....	1 gen. 72	1000	3855
Lione .....	30	—	Banca Nazionale Toscana .....	—	1000	—
London .....	30	25 95	Banca Romana .....	—	500	1740
Amsterdam .....	30	—	Banca Generale .....	—	500	575 50
Vienna .....	30	—	Banca d'Italia-Germanica .....	—	500	614 50
Tranco .....	30	—	Azioni Tabacchi .....	—	500	—
Oro, pezzi da 20 fr .....	—	—	Obbligazioni dette 6 0/0 .....	—	500	—
			Stade Ferate Romane .....	1 luglio 1866	500	141 50
			Obbligazioni dette .....	1 gen. 72	500	201 50
			Stade Ferate Meridionali .....	1 gen. 72	500	—
			Stade Ferate Meridionali 6 0/0 (oro) .....	—	500	—
			Società Rom. delle Miniere di ferro .....	—	537 50	—
			Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas .....	1 gen. 72	500	730
			Titoli provvisori del Gas .....	—	500	730
			Gas di Civitavecchia .....	—	430	109 50
			Gas di Ostia .....	—	430	538
			Credito Immobiliare .....	—	250	236
			Compagnia Fondiaria Italiana .....	—	—	—

Visto Il Deputato di Borsa GIUSEPPE ERACORI.

Barcellona, 18 (ritardato).

La banda di Castella, composta di 250 uomini, fu sconfitta.

La banda dell'Estremadura fu dispersa. Il generale Letona entrò in Onate; gli insorti abbandonarono quei dintorni.

Il maresciallo Serrano giunse a S. Sebastiano. Le bande della Biscaiglia cercano di guadagnare la frontiera francese.

Bajona, 20 (sera).

Le notizie della Biscaiglia dicono che la provincia è pacificata. In seguito alla disfatta della banda di Aguirre, si sarebbero sottomessi oltre a 5000 insorti.

Ieri la Giunta carlista della Biscaiglia ha lasciato questa provincia. I suoi membri si sono dispersi; molti si ricoverarono in Francia. Questa dispersione è considerata come molto importante, perché il ritiro della Giunta lascia l'insurrezione senza organizzazione.

Parigi, 21.

Thiers ricevette ieri il conte d'Harcourt, che partirà immediatamente per Londra.

Borsa di Parigi — 21 maggio.

	20	21
Rendita francese 5 0/0 .....	55 10	55 27
Rendita francese 5 0/0 .....	53 12	57 05 (V)
Rendita Italiana 5 0/0 .....	69 30	69 35
Consolidato inglese .....	—	93 1/4
Ferrovie Lombardo-Venete .....	447	448
Obbligazioni Lombardo-Venete .....	258 75	259
Ferrovie Romane .....	128	128
Obbligazioni Romane .....	184	184
Obbligaz. Ferr. V. M. Est. 1865 .....	300	300 85
Obbligaz. Ferr. V. M. Meridionali .....	208	207 75
Cambio sull'Italia .....	71 1/4	71 1/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi .....	485	482 50
Azioni id. id. .....	702 50	702 50
Londra, a vista .....	25 41	25 41
Aggio dell'oro per mille .....	—	—
Banca franco-italiana .....	—	—

\* Cupone staccato.

Borsa di Vienna — 21 maggio.

	18	21
Mobiliare .....	329 75	332
Lombardo .....	198 50	201 25
Austriaca .....	181	181
Banca Nazionale .....	83	83 3/4
Napoleon d'oro .....	9 05	9 03
Cambio su Londra .....	113 15	113 30
Rendita austriaca .....	71 80	71 90

Borsa di Berlino — 21 maggio.

	18	21
Austriaca .....	915	916
Lombardo .....	118 1/2	119 5/8
Mobiliare .....	196 1/4	197 5/4
Rendita italiana .....	63 3/4	67 1/2
Banca franco-italiana .....	—	—
Tabacchi .....	—	—

Chiusura della Borsa di Firenze — 22 maggio.

	21	22
Rendita 5 0/0 .....	74 52	74 1/2
Napoleon d'oro .....	9 05	9 03
Londra, a vista .....	107 60	107 25
Prestito Nazionale .....	—	81 85
Azioni Tabacchi (fine corrente) .....	747 75	748
Obbligazioni Tabacchi .....	520	520
Azioni della Banca Nazionale .....	—	—
Ferrovie Meridionali .....	479 75	479
Obbligazioni id. .....	325	325
Boni Meridionali .....	540	540
Obbligazioni Ecclesiastiche .....	—	—
Banca Toscana .....	1730	1733 1/2

</



